

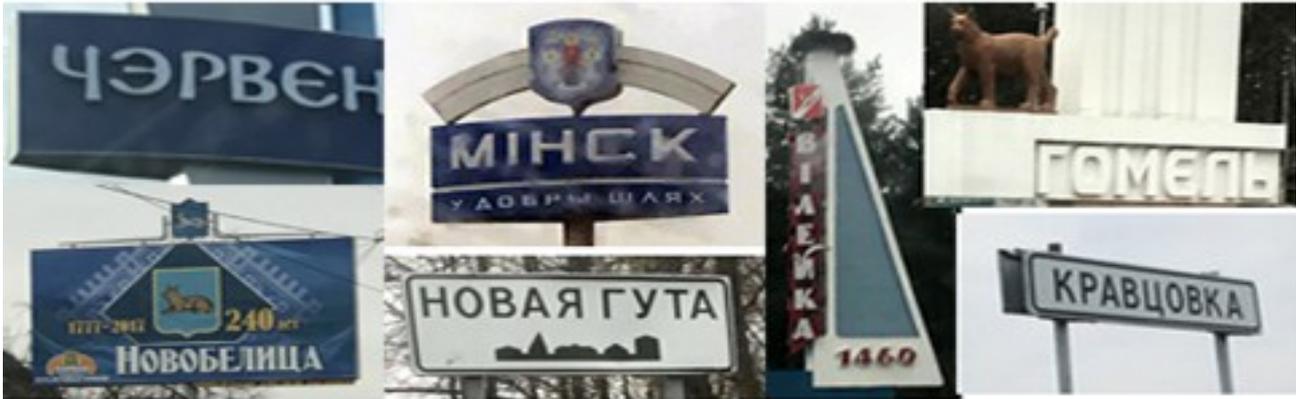
Racconto, incontri, sensazioni di viaggio: Bielorussia 31 ottobre 11 novembre 2011

È arrivato il momento del viaggio autunnale in Bielorussia.

Ci prepariamo ad incontrare i ragazzi che accogliamo. Sarà un viaggio per mezza Bielorussia per vedere e salutare i più piccoli in istituto e nelle loro famiglie di tutela. Avremo occasione di andare nelle scuole, alcune nuove, frequentate dai più grandi. Come sempre l'emozione sarà tanta, le storie che ascolteremo e le persone che incontreremo saranno incentivo per fare sempre di più, per tutti loro.

I bambini malati di tumore, i disabili dell'associazione di Gomel, i nuovi nati e i giovani adulti in difficoltà sono, inoltre, gli amici che non possiamo dimenticare.

Partiamo con la certezza che tutte le famiglie e i nostri soci sono e saranno con noi in questa avventura e ci sosterranno, perché non è da soli che possiamo dare forza ai nostri progetti, dove i "nostri" bambini vivono.



È iniziato il viaggio con la voglia di esserci, di continuare a stabilire un rapporto costruttivo con direttori e master, dedicando tempo e attenzione ai ragazzi e ai loro educatori. Le scuole dei più grandi a Cherven, Minsk e Vileika apriranno ai ragazzi le porte del mondo del lavoro. È una nuova realtà che devono saper affrontare con impegno e coraggio, imparando a rapportarsi con nuovi compagni, insegnanti e con la gestione del quotidiano. Continuiamo ad impegnarci negli istituti dei più piccoli, dove il legame di amicizia è consolidato ed è sempre una festa tornare.



Il viaggio in treno ci aiuta a pensare; mentre si attraversano campagne e paesi ci prepariamo alle nuove mete. Gomel ci aspetta per l'incontro con le istituzioni e soprattutto con i bambini, le famiglie, i giovani sposi. Il lavoro è difficile da trovare, ogni giorno è una sfida per non arrendersi, continuiamo a confrontarci con tutti e a non fare mancare la nostra amicizia. Il Paese sta cambiando, ma per i "nostri ragazzi" questi cambiamenti sono spesso difficili da accettare.



Lo stupore e la gioia dei bambini si unisce ai sorrisi degli anziani, i pilastri di questo paese. L'amarezza di storie finite male lascia spazio alla voglia di farcela. Si preparano per l'inverno i prodotti degli orti, frutti di una terra ancora contaminata, ma questo è 'normalna'. Tutto procede nelle regole e in un ordine forse solo apparente.



Speranza, una parola che dobbiamo sempre ricordare per andare avanti. Nonostante le storie difficili di infanzie ferite, di famiglie assenti, di malattie, conseguenze di Chernobyl, come leucemie e tumori vissute tra le lacrime delle mamme, di lavori precari e di futuri incerti. Poi si trova un momento per un tè, ci si stringe la mano per rinsaldare un rapporto che dura negli anni, ci si ferma per ascoltare un canto che parla di amicizia, ecco ora si può continuare il cammino.



Le distanze si accorciano. La lontananza si fa vicinanza. I chilometri percorsi pesano, ma anche questa volta sono stati necessari per essere accanto ai bimbi, alle loro famiglie, entrare in punta di piedi nelle loro case, asciugare una lacrima e serbare un sorriso.

Огромное спасибоal prossimo incontro!



Genova per Chernobyl

Grazia